

# **LIBERTÀ PER NINA E MARIANNA**

## **LIBERTÀ PER LA VALSUSA DALLA OCCUPAZIONE MILITARE**

### **LIBERTÀ DA TUTTE LE MAFIE**

#### **DA TUTTI GLI AGENTI DELLA DEVASTAZIONE SOCIALE E AMBIENTALE**

Nina e Marianna sono tutt'ora detenute e rischiano di dove continuare a subire il carcere per il solo fatto di aver opposto - insieme a migliaia di altre donne e uomini - una resistenza pacifica ma determinata alla imposizione con la forza di un opera devastante come il Tav, per avere espresso il rifiuto della occupazione militare del territorio, per aver accettato il rischio di esporsi continuamente alla furia dei gas CS sparati a migliaia e ad altezza d'uomo ormai quasi ogni giorno da quando la Maddalena è stata occupata, spianata, circondata di reti e di filo spinato: un fortino di guerra travestito da cantiere.

Un fortino al quale da quasi tre mesi il popolo della valle sta opponendo un assedio tenace e crescente, un assedio fatto di rabbia e indignazione ma anche di rifiuto e opposizione alla guerra che lo Stato vuole dichiarare e intensificare contro un territorio ed una intera popolazione.

Nina e Marianna, cui va tutta la nostra solidarietà, vicinanza e condivisione, sono tra le prime vittime di una repressione spietata portata avanti da una compagine trasversale e vergognosa che accomuna ministri del governo ed esponenti della falsa opposizione, funzionari sindacali concertativi e esternazioni del sindacato "autonomo" delle forze dell'"ordine": tutti a invocare nuove regole d'ingaggio, arresti e processi sommari di massa per trasformare la Val Susa in un luogo di prevaricazione costante.

Una prevaricazione che il popolo valsusino è determinato a continuare a respingere, così come respinge tutte le costanti e programmate falsificazioni mediatiche che fanno anch'esse parte di questa offensiva, come i predisposti ritrovamenti di armi, o la contrapposizione tra il popolo della valle e quei pochi operai tenuti negli appalti del cantiere in condizioni di lavoro sottopagato, precario e schiavizzato.

Oggi, mentre governo e finta opposizione stanno per votare una ennesima copertura e garanzia di continuità ad affaristi, speculatori e poteri forti, scaricando i costi della loro crisi e dei privilegi di casta sui lavoratori, sui pensionati, sui giovani e sulle fasce più deboli, è interesse comune unire gli sforzi, le lotte, le iniziative per respingere ed opporsi a tutti questi progetti. Ma è anche doveroso e urgente contrastare ed opporsi alla criminalizzazione di chi resiste, di chi non può e non vuole accettare un futuro di rassegnazione e miseria umana e sociale, di vuole continuare a camminare insieme per una liberazione che sia vera e di tutti.

**La libertà di Nina e Marianna è la libertà di tutti noi, la loro lotta è la nostra**

***Coordinamento provinciale  
Confederazione Cobas Torino***